

Solo e Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia

Meditazione e adorazione personale.

Guida. Concludiamo la meditazione con la preghiera salmica.

Preghiamo.

Fin dal primo mattino a te,
o Padre, ci rivolgiamo,
perché sei l'unico nostro sostegno:
in te solo trova ristoro la nostra sete infinita;
guida i nostri passi con la luce della tua verità
fino a che potremo vedere in pienezza
il tuo volto.
Amen.

Solo e Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA

Musica: C. Caria

RIT. HA SE - TE DI TE, SI - gno - RE, L'A - NI - MA NI - A

• Adorazione e Benedizioni. Canto finale.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Contemplazione sulla traccia del Salmo 63(62)¹

- Esposizione dell'Eucarestia. Canto comunitario
- Ascolto celebrativo della Parola (*seduti*)

Guida: Riascoltiamo la prima lettura dal libro della Sapienza. Questa pagina nella liturgia domenicale fa da sfondo alla parabola evangelica delle dieci vergini, cinque stolte e cinque sagge, che vegliano in attesa dell'arrivo dello sposo.

Letture: Dal libro della Sapienza (6,12-16, trad. Ldc-Abu)

¹²Luminosa è la sapienza e il suo splendore non viene meno;
si lascia trovare facilmente da chi le vuol bene
e la cerca con ardente desiderio.

¹³Quando uno ama la sapienza,
è lei che si fa conoscere per prima.

¹⁴Chi si alza presto per cercarla non dovrà faticare,
la troverà seduta alla porta di casa.

¹⁵Se ti innamori di lei, raggiungi le vette della saggezza,
se stai sveglio per lei i tuoi affanni finiranno presto.

¹⁶Perché la sapienza stessa va in giro alla ricerca di quelli che la meritano, la incontri per strada tutta sorridente
e ti corteggia con mille stratagemmi.

Parola di Dio

Guida: Rispondiamo alla parola dell'Antico Testamento celebrando e meditando il Salmo responsoriale della messa.

Guida 1 | Salmo. Di Davide, quando era nel deserto di Giuda.

¹ Salmo per la dom. Ord22A Ord32A; Ord 12C; S.M.Maddalena ; Professione religiosa fuori del Tempo Pasquale; I settimana Lodi.

Solo 2 O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

3 Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.

4 Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

5 Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Tutti 6 L'anima mia è saziata come dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

7 Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,

8 poiché sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Solo 9 A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano di rovinare l'anima mia
sprofondino sotto terra,
11 siano consegnati in mano alla spada,
divengano preda di sciacalli.

Tutti 12 Il re troverà in Dio la sua gioia;
si gloriierà chi giura per lui,
poiché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

*Dio mio desiderio,
come l'acqua più
assente*

*Dio mio godimento,
come il meglio dei
cibi*

*Dio mio futuro,
sicuro sostegno*

Così per tutti

assolutamente. Deve fermarsi. E vi fosse almeno un po' d'acqua! Non potendo uscire dal deserto, potrebbe almeno ristorarsi. Brutto il deserto! orribile e spaventoso! Ma Dio ha avuto misericordia di noi e ha aperto per noi una via nel deserto: il Signore nostro Gesù Cristo 12. E ci ha procurato una consolazione nel deserto: i predicatori della sua parola. Ci ha offerto dell'acqua nel deserto, ricolmando di Spirito Santo i suoi predicatori affinché si formasse in essi *una fonte di acqua che sale fino alla vita eterna*. Ecco, noi abbiamo tutto, ma tutto questo non è roba del deserto. E se il salmo ha sottolineato fin dall'inizio le caratteristiche del deserto, l'ha fatto affinché tu, persuaso del male in cui ti trovi, quando incontri in tale deserto una qualche consolazione o compagni di viaggio o tracce di sentiero o sorgenti di acqua, non attribuisca tutto questo al deserto, ma a colui che s'è degnato venirti incontro nel deserto.

16. *E all'ombra delle tue ali esulterò*. Assaporo la gioia delle opere buone, perché sopra di me è la protezione delle tue ali. Se tu non mi proteggessi, dato che sono un pulcino, il falco mi rapirebbe. Dice infatti, in un passo della Scrittura, lo stesso nostro Signore rivolto a Gerusalemme, cioè a quella città dove fu crocifisso: *Gerusalemme, Gerusalemme, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come la gallina i suoi pulcini, e non hai voluto!* Noi siamo piccoli; ci protegga, dunque, Dio sotto l'ombra delle sue ali. E che dire di quando saremo divenuti più grandi? E' bene per noi che egli ci protegga anche allora: in modo che noi rimaniamo sempre pulcini sotto colui che è più grande di noi. E sempre egli rimarrà più grande di noi, per quanto noi cresciamo. Nessuno dica: « Mi protegga finché sono piccolo », come se un giorno si possa giungere a una tale grandezza da poter essere sufficienti a noi stessi. Senza la protezione di Dio, non sei nulla. Ci piaccia stare costantemente sotto la sua protezione, poiché saremo veramente grandi in lui, se rimaniamo sempre piccoli sotto di lui. E all'ombra delle tue ali esulterò.

Guida: Gloria al Padre ...

Segue subito la riflessione introduttiva al Salmo

palestinese arido, assetato, screpolato dalla calura; essa ha fame delle carni dei sacrifici (v. 6), cioè del culto, le sue labbra attendono il miele della lode.

La meta è quella di un abbraccio tanto sognato, dopo una notte di veglia e di attesa: «A te l'esser mio si stringe» (v. 9).

Ma questo cantico dell'intimità totale con Dio si chiude su una scena fosca, popolata di sciacalli, di spade, di luoghi bui e infernali, di esseri bugiardi. È la proclamazione della fine del male: nell'adesione mistica si scopre un ottimismo irrefrenabile nei confronti della storia. «Non possiamo chiederti nulla; tu conosci i nostri bisogni prima ancora che nascano; il nostro bisogno sei tu. Nel darci te stesso, ci dai tutto» (Khalil Gibran).

Solo e Tutti: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Meditazione e adorazione personale.

III) Riflessione dalle “Esposizioni sui Salmi”, di Sant’Agostino

Guida. Meditiamo il Salmo con l'aiuto di alcune riflessioni di Sant’Agostino, sui vv. 3 e 8.

Letto. Dalle “Esposizioni sui Salmi”

8. [v 3.] Ma quando l'anima nostra e (nelle sue svariate forme) anche la nostra carne hanno sete, e non di chiunque ma di te, Signore (cioè del nostro Dio), dove si trovano ad aver sete? *Nella terra deserta e senza via e senz'acqua.* Abbiamo detto trattarsi di questo mondo: questa è l'Idumea, questo è il deserto dell'Idumea, donde il salmo ha preso il titolo. Nella terra deserta. È poco dire deserta, cioè dove non abita alcun uomo; essa è per di più senza via e senz'acqua. Vi fosse almeno una via in quel deserto! O almeno un uomo in cui imbattersi, un uomo che sapesse la via per uscirne! Non incontra un uomo che lo consoli; non vede una via, anzi non ce n'è

I) Riflessione introduttiva al Salmo

Guida. Ascoltiamo una riflessione introduttiva al Salmo dal Salterio Quotidiano (Unione Monastica Italiana per la Liturgia)

Letto

In un contesto esegetico questo salmo viene collocato tra le lamentazioni individuali, considerato come uno sviluppo storico e psicologico del salmo 60. Le battute imprecatricie dei tre ultimi versetti (stralciati nella Liturgia delle Ore) richiamano effettivamente a una realtà contingente, delimitata in un determinato episodio storico.

Ma sul piano religioso, non meno valido e autentico in una pagina di preghiera suggerita dal divino Spirito, il senso vivo e perenne di questo salmo trascende tempo e spazio: è un grido assetato di amore, che Iddio stesso suscita nel profondo di ogni anima che lo cerca con cuore sincero, e che si stringe a lui sostenuta dalla forza della sua grazia. Il Dio, Dio mio . ama donarsi all'anima come fame e come sete, per poterla poi saziare di sé *come a lauto convito* nel quotidiano banchetto della grazia *che vale più della vita*, nell'anelito pasquale che a ogni aurora si apre a nuova ricerca e a nuovo canto di lode, nella celebrazione ecclesiale della eucaristia, in attesa e preparazione del convito celeste in cui l'anima potrà finalmente saziarsi nel *contemplare la sua potenza e la sua gloria.*

Echi dal Nuovo Testamento. «Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni! E chi ascolta ripeta: Vieni! Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita» (Ap 22, 17)

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Meditazione e adorazione personale.

II) Il Salmo come canto dell'esperienza personale con Dio

Guida. Ripercorriamo il salmo nella traduzione poetica di Padre Turoldo.

O esseri, anime in tormenti d'amore; anime e corpi assetati di lui, altro non dite, perché tutto è già detto, cantato, sofferto da altri innamorati. È grazia di lui pregare così:

HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA

Musica: C. Caria

RIT. HA SE - TE DI TE, SI - gno - RE , L'A - NI - MA NI - A .

- 2 Dio, Dio mio, o amato Signore,
solo te fin dall'alba desidero,
il mio essere ha sete di te,
per te spasima l'anima mia
come arida terra riarsa.
- 3 Così bramo vederti nel Tempio,
contemprar la tua forza, la gloria:
4 più che vita è dolce l'amore,
il dolcissimo, Dio, tuo amore;
le mie labbra per questo ti cantano.
- 5 Benedirti finché vita mi duri,
6 nel tuo nome elevare le mani,
e saziarmi con cibi nuziali;
e la bocca riempire di canti,
dalle labbra effondere laudi!
- 7 Quando in veglie la notte sussurro
8 e ti penso dal mio giaciglio! ...
Poiché tu mi sei stato d'aiuto

canta il cuore di gioia all'ombra
delle ali tue, mio Dio e Signore.

- 9 A te l'esser mio si stringe,
10 in tua destra è il mio sostegno.
11 Ma se loro mi voglion perduto,
sotto terra nel buio sprofondino,
siano dati in mano alla spada:

- 12 Tutti dati in preda a sciacalli.
Il re invece in Dio gioisce:
quanti giurano in lui si glorino,
mentre sia turata la bocca
ai bugiardi inventori del male.

Pure in mezzo a prove e sventure
nella fede andiamo cantando:
attendiamo la santa visione,
ed allora saremo pur noi
della stessa sua gloria beati.

Solo e Tutti: *Ha sete di te, Signore, l'anima mia*

4

Guida. Ascoltiamo le riflessioni offerte in "Lungo i fiumi", di Mons. Ravasi.

Letto

Salmo molto amato dalla tradizione mistica per la sete e la fame di Dio che lo pervade, questa lirica è anche un capolavoro di compattezza simbolica, nonostante il mutare delle tonalità, dalla supplica all'inno.

Sul filo della simbologia fisica si distende una vera e propria geografia dell'anima: essa ha sete dell'infinito come il terreno